

Vantaggi avranno pure dall'esistenza delle organizzazioni economiche i lavoratori della terra, sia perchè anche essi possono far parte delle organizzazioni, sia perchè è risaputo che i buoni prezzi danno sempre luogo ad alti salari oltre che a maggior benessere.

Onorevoli camerati, agricoltore, figlio di agricoltori, ho voluto portare qui sia pure in forma modesta, la voce di coloro che della vita dei campi hanno fatto la loro vita, la loro religione.

I rurali d'Italia che, dopo aver dato le prima quadrate falangi alla rivoluzione delle camice nere, accorsero per primi alle organizzazioni sindacali fasciste, e queste sorressero e sorreggono della loro fede e del loro entusiasmo, ripongono una fiducia incondizionata su questi organismi. Essi ritengono la loro organizzazione sindacale la più adatta alla difesa dei loro prodotti e con essa al potenziamento dell'economia del paese; perchè essa con il quotidiano contatto con la massa, seguendo con spirito nuovo e con novelle forme le tradizioni dei corpora romani e delle arti dell'età di mezzo, potrà formare di ogni produttore un milite fedele che, con tenacia ed intelligenza, compia ogni giorno la sua opera feconda per una più grande potenza.

Noi dovremo produrre sempre di più e sempre meglio per coprire il fabbisogno dei nostri mercati e per andare sui mercati esteri, là dove eravamo e più oltre, e l'associazione sindacale questo dovrà insegnare ai rurali d'Italia, questo da essi dovrà ottenere.

Dall'attività di organizzazione essa uscirà ingrandita, perchè tra associazione professionale e organizzazione economica vi è un rapporto di interdipendenza; ma con tale attività essa riuscirà anche ad avvicinare maggiormente al Regime la massa dei rurali, che sono abituati a considerare e ad ammirare il solco dritto e profondo, in quanto traccia tangibile di un duro lavoro, in quanto soprattutto traccia feconda, quella massa dei rurali che, abituata ai fatti positivi e concreti, vedrà nella creazione e nello sviluppo dell'organizzazione economica, una delle più belle opere che il Regime stesso abbia per essi voluto. (*Applausi — Congratulazioni*).

Presentazione di una relazione.

PRESIDENTE. Invito l'onorevole De Stefani a recarsi alla tribuna per presentare una relazione.

DE STEFANI. Ho l'onore di presentare alla Camera la relazione sul seguente disegno di legge:

Proroga del Consorzio zolfifero siciliano. (543).

PRESIDENTE. Questa relazione sarà stampata e distribuita.

Presentazione di un disegno di legge.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro della guerra.

GAZZERA, *ministro della guerra*. Mi onoro di presentare alla Camera il seguente disegno di legge:

Indennizzo privilegiato aeronautico ai militari delle forze armate dello Stato. (604)

PRESIDENTE. Do atto all'onorevole ministro della guerra della presentazione di questo disegno di legge, che sarà inviato alla Giunta generale del bilancio.

Si riprende la discussione del disegno di legge: Stato di previsione della spesa del Ministero delle corporazioni per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1930 al 30 giugno 1931.

PRESIDENTE. Riprendendo la discussione sul bilancio delle corporazioni, è iscritto a parlare l'onorevole Costamagna. Ne ha facoltà.

COSTAMAGNA. Onorevoli camerati! Al termine di una discussione così laboriosa, diligente, e diciamo pure anche movimentata, come è stata questa, e nell'attesa delle dichiarazioni del valoroso ministro delle corporazioni, il mio compito è quello di essere breve.

Io mi limiterò a esaminare brevemente il concetto dell'ordinamento sindacale, corporativo alla stregua dei principi che lo ispirarono, che lo muovono e lo sostengono.

Non intendo con questo di aprire una discussione di merito intorno alle nostre dottrine.

Io sono profondamente persuaso che queste discussioni non hanno alcun effetto giovevole. Il nostro dovere è quello, prima di tutto, di studiare la nostra dottrina e distudiarla nella purissima fonte da cui essa sgorga, che sono le parole del Capo del Governo.

Di studiarla per comprenderla anzitutto, perchè quando si parla di stato corporativo, o quando si parla di principio corporativo dello Stato, non si parla di Stato economico